

La redazione

Direttrice

Laura Bonora

Caporedattore

Asia M. 2A

San Giorgio di Piano

Redattori

Nicole C. 1D

San Giorgio di Piano

Lisa M. 2A

San Giorgio di Piano

Ilenia S. 3B

Bentivoglio

Michelle C. 3B

Bentivoglio

Emma P. 3B

Bentivoglio

Inviati

Mattia A. 1B

Bentivoglio

Luca B. 3A

Bentivoglio

Lucrezia L. 3A

Bentivoglio

Collaboratori

Tutti gli studenti e professori dell'IC

Hanno

partecipato

3B Bentivoglio,

Massimiliano

Tagliente.

Hanno

contribuito

1C San Giorgio di Piano,

Manuela Giaccoli;

2A, 2B, 3C

San Giorgio di Piano,

Elisabetta Zambelli.

n. 4 giugno, luglio

agosto 2021

PER ME LA VALIGIA È' . . .

Viaggio, vacanza, cartoline,
confusione, souvenir, libri, aereo,
relax, America.

Lisa

Viaggio, estero, aeroporto, passaporto, aereo,
nave, vacanza, ambiente pulito, compagnia,
felicità, relax, estate, divertimento, cielo, sole,
libertà, vita sociale, mondo.

Hamza

Per me la valigia
significa portare
con sé una parte
del proprio mondo
e della propria vita
quotidiana.

Asia

CASA, SPERANZA DI SPENSIERATEZZA,
PESSIMO NASCONDIGLIO, UN TASSELLO,
OGGETTO PREZIOSO A PREZZO

ECONOMICO.

MICHELLE

Il posto dove posso
nascondere tutte
le cose a me care.

Ilenia

Per me la valigia è
come un trasportino
e gli abiti sono i cuccioli.

Mattia

Per me la valigia è condivisione.

Davide

il ricordo di casa mia quando sono
all'estero.

Lucrezia

UN OGGETTO CHE FA SENTIRE AL SICURO
IN UN ALTRO MONDO.

EMMA

PER ME LA VALIGIA È

.....

.....

.....

.....

Divertimento,
forma di espressione,
liberazione da un senso
di oppressione.

Luca



you
travee



OSTALGIA

Non

Ottiene

Sempre

Tanta

Alegria

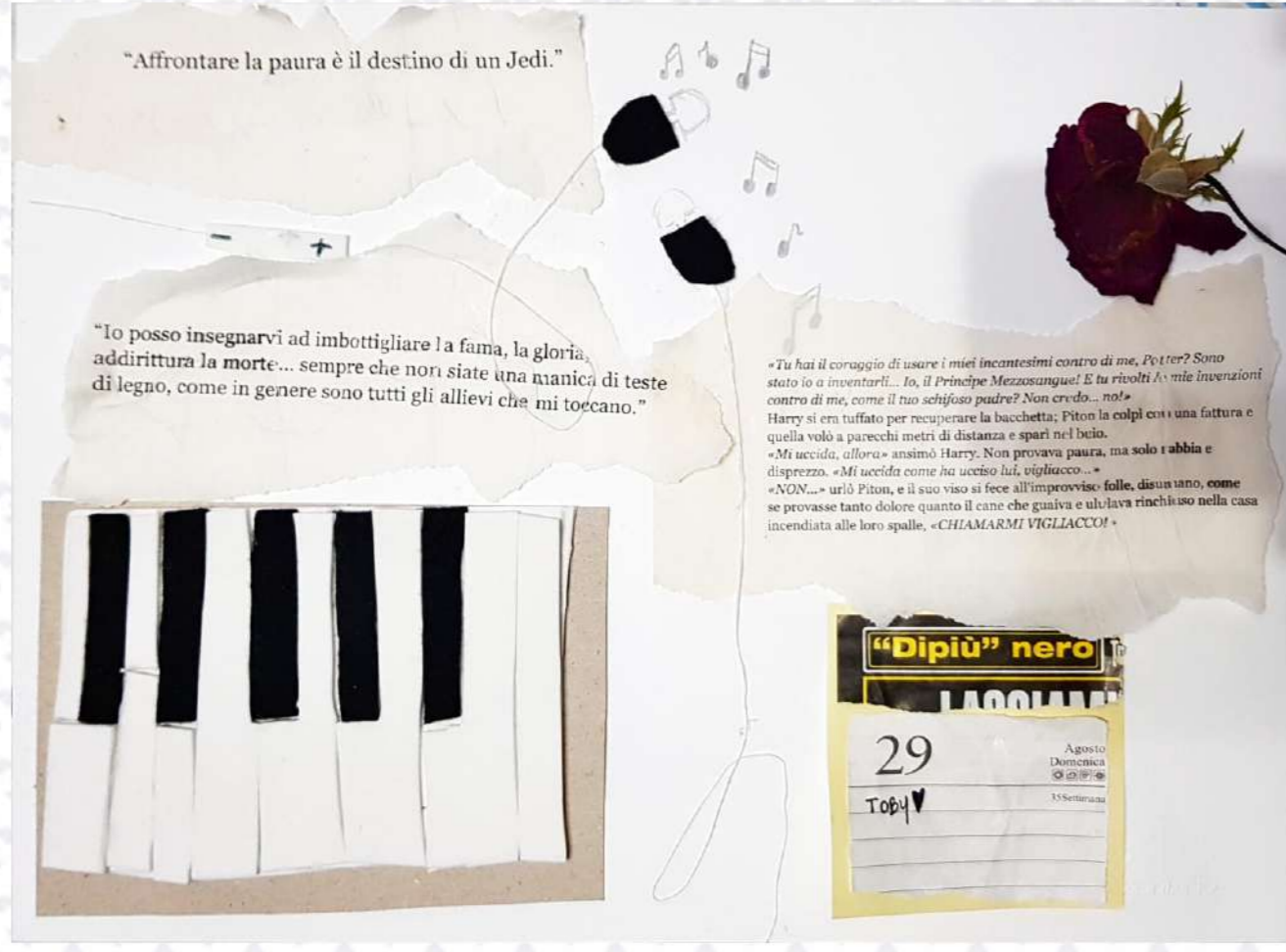
La

Gioia

Invano

Arriva

Mattia C., 1C San Giorgio di Piano



Ilenia S., 'Nella mia valigia', illustrazione a collage, 3B Bentivoglio



La redazione

Cari lettori, siamo arrivati all'ultimo numero della (school)Zine. Speriamo di ritrovarci l'anno prossimo. Buone vacanze!

Intanto però godiamoci questa quarta uscita che vede protagonista la "valigia": reale o metaforica, di andata, di ritorno o sempre con noi. Insieme alla valigia abbiamo fatto qualche viaggio, anche fantastico! Gli esami sono finiti e ora siete invitati a scoprire ciò che contiene la nostra Zine-valigia: cosa ci sarà dentro? Cosa abbiamo deciso di portare con noi?

Il lavoro è stato realizzato dai ragazzi che hanno frequentato il laboratorio pomeridiano (school)Zine in modalità DAD (didattica a distanza), con la partecipazione e collaborazione degli insegnanti che hanno ospitato il progetto all'interno delle ore mattutine di normale didattica in presenza.

AVVISO AL LETTORE



'La mia valigia contiene gli oggetti che vorrei utilizzare nella mia vita quotidiana e, dato che il viaggio ti aiuta ad uscire dal tuo solito mondo, ho messo nella valigia attività che vorrei svolgere durante le mie giornate lontano da casa e dalla mia vita quotidiana.'

Asia M. 'Nella mia valigia', testo e illustrazione a collage, 2A San Giorgio di Piano

UN'AMICIZIA IN VALIGIA

Le vacanze stavano per finire, Annah era appena tornata dal suo viaggio a Londra. Era tutto così perfetto, troppo perfetto per essere vero.

Lei e i suoi genitori uscirono dall'aeroporto con le loro valigie e si diressero verso casa. La giovane era molto malinconica. Le sue ferie erano state davvero memorabili, non vedeva l'ora di aprire la sua valigia di pelle marrone per tenere tra le braccia tutti i souvenir che aveva comprato. Quindi aprì il suo bagaglio, ma notò immediatamente una cosa che la lasciò senza fiato... Aveva sbagliato valigia.

La ragazza era nel panico, nella borsa che aveva perso c'erano i suoi vestiti preferiti, due paia di scarpe, gli occhiali da sole, dei trucchi, diverse cover per il suo telefono e altre cose a cui lei teneva particolarmente. Cosa poteva fare, sua madre si sarebbe arrabbiata moltissimo, ma mentre rifletteva su questo cominciò a osservare la valigia che aveva preso per sbaglio.

L'esterno era esattamente uguale a quello della sua valigia, ma la sua era meno curata. All'interno non c'erano vestiti, la cosa che colpì subito Annah era la presenza di un piccolo peluche di una rana, era molto carino e sembrava fatto a mano, era così tenero che alla ragazza veniva voglia di abbracciarlo. Poi c'era un libro con la copertina beige, il segnalibro era un fiore ed era posto a pagina 73, di fianco al libro si trovava un taccuino con annotazioni e disegni semplici ma comunque belli. Dopodiché scovò degli anelli e delle collane decorati con dei cristalli di colori pastello e subito dopo vide delle tempere, degli acquerelli e una tela, su di essa era dipinta una foresta. Infine trovò una polaroid, delle videocassette e un giubbotto marrone, l'unico indumento presente lì dentro.

Il contenuto di quella borsa era così bello, esprimeva tranquillità. Sembrava proprio il bagaglio di una persona creativa, amante della natura e a cui piace fantasticare. Annah si stupì di come da una semplice valigia si potesse capire la personalità di qualcuno.

Rimise la roba che aveva spostato dove l'aveva trovata, e quando stava scendendo le scale per andare a parlare con la madre qualcuno suonò al campanello.

Andò ad aprire. Alla porta c'era una ragazza di media altezza dai capelli marroni con indosso un giubbotto marrone, una maglietta nera e dei jeans, in mano aveva una valigia, aspettate... quella era la sua valigia!

Le due ragazze cominciarono a parlare e si chiarirono, la fanciulla si chiamava Silver, e aveva preso il bagaglio di Annah, scambiandolo per il suo. Intuì l'equivoco quando vide un portachiavi con scritto l'indirizzo del proprietario. Le giovani dopo aver chiarito la questione cominciarono a chiacchierare, e divennero buone amiche. Silver era proprio come se la aspettava Annah, e anche se loro erano tipe molto diverse, rimasero in contatto e tutto grazie alle loro valigie.



Lisa M., 'Nella mia valigia', illustrazione a collage, 2A San Giorgio di Piano



Asia M., illustrazione del testo, 2A San Giorgio di Piano

Ilaria M., text in collaboration
with 'Art in english' course,
2C San Giorgio di Piano
Ilenia S., main illustration,
3B Bentivoglio
Thanks to prof. Manuela Gebbia



The story of a strange suitcase

Carlo, a strange suitcase from Italy, left for a trip to New York. He missed the right plane and he caught a plane to Mumbai, in India.

Carlo found himself in India, a country with different language, customs and habits. He didn't know how to behave and dress. The first day the suitcase went to the market to get something to eat and new clothes, but the main problem was that he didn't know the Indian language. Here he found shimmering stickers to wear and colourful wheels to walk. In that market, in the centre of Mumbai, Carlo met an elephant, his name was Charan. The suitcase got lost and, when he met the elephant, who was sad because he missed his family, he asked him for some information.

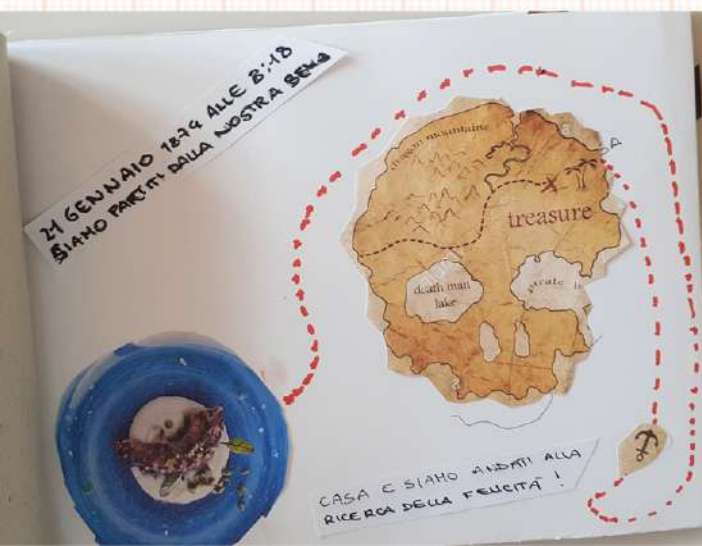
Charan decided to help his new friend: immediately, he aspired the suitcase with his trunk and he threw him on his back. Now the elephant was free to run directly to the airport, to help the suitcase to find his way to New York. While Carlo was at the airport to go to New York, Charan was finally able to come back to his family.

Asia M., illustration, 2A San Giorgio di Piano



Lisa M., illustration, 2A Sangiorgio di Piano





Laboratorio 'sulla Luna', il mio viaggio fantastico, le ragazze e i ragazzi della 3B di Bentivoglio

Dalla lettura del viaggio di Astolfo, che vola sulla luna per recuperare il senno perduto di Orlando, alla scrittura di un testo con tutti gli ingredienti di un viaggio in una terra fantastica. A partire da questa creazione, gli alunni si sono poi cimentati nella realizzazione di un piccolo libro contenente immagini, parole, suggestioni in grado di trasmettere il carattere del loro racconto.

Massimiliano Tagliente, italiano
Laura Bonora, Potenziato di Arte e Immagine

È il grande giorno, oggi il re Alfonso I verrà incoronato. Lui non è un bravo re, è maleducato con i suoi sudditi e prepotente.

Oggi si sta pavoneggiando sul suo grande balcone, guardando il popolo. Tra poco tutti entreranno in chiesa per la grande incoronazione.

Un'ora dopo la chiesa è piena. Lui entra con un'aria da padrone del mondo e si dirige maestoso verso l'altare. Con fatica e disprezzo si inginocchia, è già tanto che non si sia incoronato da solo.

La sua corona è massiccia, ben rifinita, con incastonate pietre preziose. La corona sfiora appena la testa e quando... improvvisamente il re sviene. Uno svenimento destinato a durare a lungo, almeno nella sua mente. Il corpo del re, infatti, viene appoggiato su un letto, affiancato da due servi pronti per accoglierlo al risveglio, ma la sua mente è da tutt'altra parte. Infatti il re Alfonso si trova in un posto uguale al suo regno, con il suo stesso castello. In pratica era nello stesso identico mondo, l'unica differenza era che questo era un mondo fantasma.

Si trova infatti nello stesso castello, con gli stessi mobili, gli stessi quadri, la stessa cucina piena di cibo di ogni genere, gli stessi cavalli nelle scuderie. Il re inizia a guardare confuso ovunque, in ogni stanza, in giardino, in tutta la proprietà. Non c'è anima viva, è tutto molto strano ma si sente felice inizialmente perché non deve rendere conto alle persone di ciò che fa.

Per alcuni giorni non fa altro che mangiare e andare a cavallo, ma dopo poco tempo qualcosa cambia. Nessuno gli prepara da mangiare, nessuno lo aiuta a vestirsi, nessuno lo va a trovare e non c'è nessuno con cui parlare. Si rende conto all'improvviso che le persone del suo regno gli mancano. I giorni passano e lui si rattrista sempre di più, finché una sera, davanti a un camino spento, scoppia in un pianto diretto. È proprio in quel momento che si risveglia, circondato da tutte le persone preoccupate per il suo svenimento. A quel punto un suo servitore lo informa che sono ormai due ore che aspettano che si risvegli. Per lui invece sono passati mesi. È ancora più confuso ma sente di essere vivo e di essere diventato un uomo diverso: i sudditi non sono più seccature ma persone da aiutare, i servitori non sono più persone da umiliare ma da ringraziare.

Il re Alfonso crede che tutto questo sia stato causato dall'aver battuto la testa cadendo. Non può sapere che, due secoli prima, un suo antenato arrogante e prepotente come lui, aveva scatenato le ire di una strega che, per salvare popoli dei regni futuri, aveva fatto un incantesimo alla corona: chiunque l'avrebbe indossata avrebbe visto come sarebbe stata la vita senza altre persone che tanto maltrattava. L'incantesimo si sarebbe sciolto solo con il versamento di lacrime sincere.

Emma P., 3B Bentivoglio

Il viaggio del re Alfonso

Zuma



insieme in allegria

all'Oasi La Rizza di Bentivoglio



Charac



Aleandro

[una fredda mattina di fine inverno all'Oasi la Rizza e soffia un forte vento da ovest. Aleandro, un martin pescatore molto colorato e di medie dimensioni, si è perso: è stato portato qui dal vento da molto lontano, dal Messico. In questa giornata ventosa ha perso l'equilibrio ed è finito sopra la rana Charac che in quel momento stava saltando tranquillamente attraverso i canneti dell'oasi.

Aleandro: "Scusa! Non volevo, mi dispiace tanto!"

Charac, tutta stizzita: "Mi hai rovinato tutti i vestiti, e adesso come farò?"

Charac vive lì all'Oasi La Rizza sotto un suo riparo che lei stessa ha costruito con tanti brillantini e un po' le somiglia. E' affacciato sullo stagno famoso per le sue ninfee. Lei si veste così stilosa perchè le piace molto stare al centro dell'attenzione. E' molto permalosa. Aleandro le è andato a sbattere contro e lei non ha accettato le sue scuse; le aveva ridotto proprio male i suoi capi di abbigliamento firmati.

Aleandro cadendo si è fatto male, non riesce più a volare e perciò è costretto a rimanere all'Oasi con Charac. I due non vanno molto d'accordo ma cercano di sopportarsi. Piano piano però tra i due sembra nascere una timida amicizia. Charac, che in fondo non è poi così permalosa, decide di aiutare Aleandro e lo ospita su di una ninfea dello stagno, proprio accanto al suo riparo luccicoso.

In quei giorni la rana Frafrog, che è un grande amico di Charac, prende il treno delle ranocchie per andarla a trovare. Lui abita lontano, ai Giardini Margherita di Bologna e non va a trovare spesso la sua amica Charac. Una delle fermate del treno è proprio all'interno dell'Oasi. Charac e Frafrog sono amici dall'infanzia, andavano insieme a scuola.

Frafrog: "Ciao Charac! Da quanto tempo non ci vediamo! Devi raccontarmi molte cose..."

Charac: "Mi sei mancato molto! Ho davvero delle importanti novità per te!"

Frafrog arriva all'oasi, incontra lo strano messicano di cui Charac gli aveva parlato e diventa subito suo amico. Frafrog aiuta Aleandro che si è ferito ed è ospitato all'Oasi in convalescenza per curarsi.

Charac pensa che potrebbe essere una buona idea andare a chiamare Zuma, la dottoressa dell'Oasi che vive sugli alberi vicino al canneto dello stagno e potrebbe aiutare Frafrog a curare Aleandro.

Il cavaliere d'Italia Zuma, chiamata da Charac, arriva con la sua valigetta medica per curare Aleandro. Quando arriva, Aleandro è un po' dolorante e decide quindi di visitarlo.

Zuma gli dice: "Prova a muovere quell'ala!"

e Aleandro le risponde: "AHI! Non riesco! Mi fa troppo male!",

Zuma: "Certo! Hai proprio un brutto taglio lì sotto! Adesso ti metto una benda. Dovrai rimanere qui a riposo per almeno qualche giorno."

Proprio in quei giorni, all'Oasi, ci sarebbe stata la famosa "Festa di Primavera", per festeggiare l'inizio della primavera e il risveglio della natura. Tutti gli animali in questa occasione si danno un gran da fare per organizzare banchetti e pic-nic pieni di delizie, giochi campestri, gare di salto in alto per rane, gare di recupero di palloncini colorati per uccelli, spettacoli teatrali, in aria e in acqua per soddisfare tutti!

Alla mezzanotte del 21 di marzo tutti i nostri amici, Aleandro, Charac, Frafrog e Zuma si dirigono verso l'albero delle cicogne per assistere insieme al lancio dei palloncini e dei fuochi d'artificio in cielo: lo spettacolo più importante di tutta la pianura.

Charac: "Sono davvero molto emozionata dall'arrivo della primavera!"

Aleandro: "Si anche io! Finalmente potremo rivedere i fiori, gli alberi rigogliosi e volare leggeri, fuori al sole!"

Frafrog: "Questa festa è davvero molto bella! Soprattutto mi piace partecipare alle gare di salto in alto... e ogni anno superare i miei limiti!"

Zuma: "Anche io mi sento davvero felice e non vedo l'ora di guardare questi grandi fuochi colorati scoppiare nella notte buia!"

Gli esseri umani vedono questo spettacolo incantato e come ogni anno si ricordano di questo posto speciale che è l'Oasi La Rizza, e che lo devono rispettare.

Aleandro, guarito dal suo infortunio, decide di restare all'Oasi perché ha trovato nuovi veri e sinceri amici, che l'hanno accolto e aiutato nel loro habitat naturale.

Aleandro, che cinguetta in messicano, ha aperto una scuola per tutti gli animali che vogliono imparare la sua lingua e viaggiare in giro per il mondo. Anche i suoi amici hanno imparato la sua lingua, promettendogli di andarlo a trovare in Messico se lui un giorno fosse tornato nella sua terra d'origine.



Frafrog

Rebecca S., Arianna S., Emma S., Greta Z., testo e personaggi realizzati con la tecnica del collage,

Riccardo S., immagine di sfondo, progetto FAI 'Ti racconto un posto',

IB San Giorgio di Piano

Si ringrazia la prof. Roberta Garuti

CARTOLINE DI PIANURA

il paesaggio invernale della pianura rappresentato con tempere e acquerelli dai ragazzi di 1A e 1B di San Giorgio di Piano (qui alcuni degli elaborati prodotti)
Laura Bonora, Arte e Immagine



Elisa A., 1A San Giorgio di Piano



Chiara C., 1A San Giorgio di Piano



Luca R., 1A San Giorgio di Piano



Mattia P., 1B San Giorgio di Piano



Thea M., 1B San Giorgio di Piano



Giulia B., 1A San Giorgio di Piano



Federico F., 1B San Giorgio di Piano



Arianna Q., 1B San Giorgio di Piano



Riccardo S., 1B San Giorgio di Piano

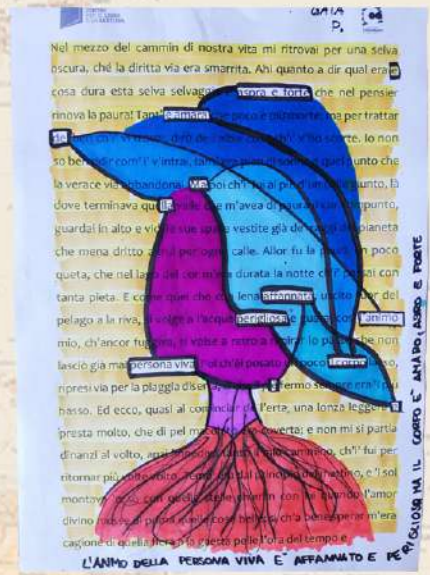
IN VALIGIA...

Quest'anno le classi 2^A, 2^B e 3^C del plesso di San Giorgio hanno sperimentato con le insegnanti di lettere e la bibliotecaria un'interessante tecnica poetica, quella del 'caviardage'. Si prende la pagina di un vecchio libro, si sottolineano le parole che 'ispirano' maggiormente e con esse si crea una piccola poesia. Poi le parole si riquadrano e si collegano con un filo... tutt'intorno si può annerire, dipingere, colorare, fare collage... creare insomma una piccola opera dove parole e produzione artistica si fondono in una nuova e originale opera. Un approccio insolito e divertente alla poesia e all'arte, un modo per dare nuova vita a vecchie pagine che sarebbero, magari, destinate al macero. Ecco alcuni dei nostri lavori, in mostra in biblioteca a San Giorgio fino al 26 giugno.

prof. Elisabetta Zambelli

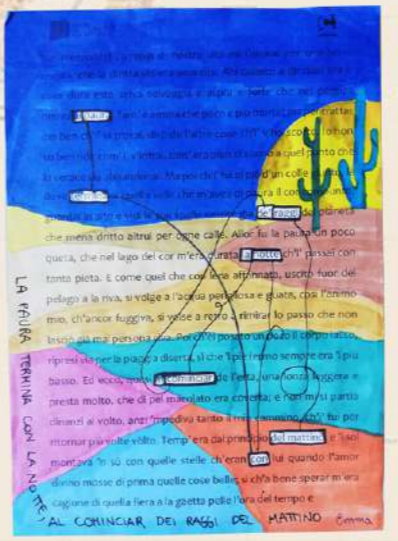
NOSTALGIA DI TE

Gli apriti le porte del mio cuore
 e in un lampo fu parte di me
 la nostalgia si intensificava.
 Mi aveva illusa
 mi ci aveva fatto credere
 mi aveva dato una speranza
 che aveva scacciato
 come si fa con un insetto
 mi aveva spezzata, distrutta.
 La nostalgia si intensificava
 giorno per giorno
 ora per ora
 minuto per minuto.
 Sono nostalgica di quei momenti
 in cui credevo di essere importante
 e tuttora so di esserlo
 ma non nel modo in cui credevo
 è come se tu mi avessi
 lasciata su un dirupo
 e poi mi avessi spinta giù.
 Eri colui che dovevo
 rimettere insieme
 i pezzi del mio cuore
 e lo hai fatto
 ma con lo scotch
 che si sa dopo un po' si stacca
 me lo hai rotto di più.
 La nostalgia ora
 ha preso il sopravvento
 non riesco a non pensare
 tutte le parole dolci che mi hai dedicato
 di quelle che ti scaldano il cuore
 che ora,
 quando ci ripenso
 sembrano aspre e
 incomprensibili per le mie orecchie
 ho nostalgia di tutto
 ho nostalgia di te.



Alcuni degli elaborati
 in mostra,
 realizzati dai ragazzi.

 La mostra, dal titolo
 'Poesia tra le righe',
 rientra nel programma di
 BOOM! Crescere nei libri,
 giugno 2021



Matilde Z., testo, 1C San Giorgio di Piano
 Asia M., illustrazione, 2A San Giorgio di Piano

